



Cooperativa Muratori Reggiolo sc

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009

COOPERATIVA MURATORI REGGIOLO S.c.

Sede Legale: Via G. di Vittorio, 2 – Angolo Via Grandi, 1 - 42046 REGGIOLO

Costituita il 01/06/1907 – Durata fino al 2100

Iscritta al Registro delle Imprese di Reggio Emilia Cod. Fiscale e Numero Iscrizione 00124610353

Iscritta al Repertorio Economico Amministrativo di Reggio Emilia n° 9183

Iscritta all'Albo delle Cooperative al n. A107726 – Sezione Cooperativa a Mutualità Prevalente –

Categoria: Produzione e Lavoro - P.IVA e C.F. 00124610353

Cari Soci, Amici cooperatori, oggi la Cooperativa Muratori Reggio chiude il suo 103° bilancio di esercizio. Nell'esercizio 2009 è stata realizzata una produzione di circa 93 milioni di Euro. L'utile lordo è stato 1,7 milioni di Euro. Nei costi di bilancio sono compresi ammortamenti e leasing per 2,5 Milioni e accantonamenti per 1,6 milioni. L'utile netto dopo le imposte è di 1 milione di Euro.

Si precisa che la convocazione dell'assemblea ordinaria che approva il bilancio è avvenuta come previsto dall'art. 48 dello statuto sociale ed ai sensi dell'ultimo comma dell'art.2364 cc entro i 180 gg. I motivi che hanno indotti il consiglio ad effettuare tale prolungamento del termine è riconducibile all'obbligo della redazione del bilancio consolidato ed alla necessità di valutare al meglio le rimanenze finali dei lavori ultrannuali della capogruppo e delle controllate.

SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

La crisi economico-finanziaria prosegue ormai da oltre 2 anni e, la fase di stabilizzazione attuale non ci fa certamente pensare all'avvio di una ripresa strutturata nel breve periodo.

La crisi in atto è una delle più lunghe e pesanti della storia recente.

Il Settore delle Costruzioni, che è essenziale per dare una base infrastrutturale al Paese e risposte nuove alle esigenze di risparmio energetico per la casa e per l'ambiente, è in grave difficoltà.

Nel 2009, nelle imprese di Costruzione, si sono persi 200.000 posti di lavoro che è un numero pari ai posti persi da tutti gli altri settori industriali messi insieme.

Sappiamo, inoltre, come l'attività delle Costruzioni si rifletta su larga parte del sistema produttivo, generando nuovo lavoro su molti altri Settori dell'economia.

L'esigenza della crisi imporrebbe che le poche risorse finanziarie, anziché essere indirizzate verso opere "strategiche" di grande impatto sociale, con necessità di grandi risorse e localizzate in zone limitate della penisola (vedi "Ponte sullo Stretto"), fossero invece usate come generatrici di sviluppo e di rilancio dell'economia:

- con la parziale defiscalizzazione di chi investe,
 - con lo svincolo del "patto di stabilità" per i Comuni "virtuosi",
 - con l'accelerazione delle fasi burocratiche dei Project Financing già finanziati,
 - con piccoli e medi investimenti diffusi sul mantenimento del patrimonio pubblico,
 - con intervenendo sul sistema bancario per favorire il credito per dare ossigeno al settore,
- ma la nostra Cooperativa come si colloca in questo contesto?

Facciamo una fotografia dinamica dell'evoluzione di CMR in questi 2 anni, pensando al presente, ma anche ai riflessi che le scelte di oggi potrebbero generare nel prossimo anno.

Alla crisi ci siamo arrivati con un patrimonio importante pari a circa 50 milioni di euro, accumulato negli anni come brave formiche.

La parte edile era votata da anni al lavoro privato e all'immobiliare diretto o realizzato con soci, il settore industriale produceva reddito pur nelle difficoltà burocratiche di reperimento del materiale e le case protette generavano ricchezza patrimoniale oltre che lavoro.

I tre Settori di intervento di CMR immobilizzavano parecchie risorse per terreni, cave e strutture, ma hanno sempre creato reddito.

Ci eravamo preparati ad una crisi strutturale del settore costruzioni, ma nessuno pensava ad un crollo verticale e generalizzato di tutta l'economia e la finanza. Ma questo è successo.

Improvvisamente, modificando radicalmente i nostri programmi, ci siamo dati il compito di azzerare l'attività immobiliare (che con le società di scopo generava 50 milioni all'anno e si rifletteva in modo proporzionale sul settore industriale) e le nostre aree immobiliari, pur con valori di bilancio anche oggi inferiori rispetto ai prezzi di mercato, anziché darci lavoro e marginalità, hanno cominciato a produrre sul nostro bilancio solo oneri finanziari.

Abbiamo avuto alcuni incidenti di percorso, anch'essi generati dalla crisi.

Fallimenti e perdite su crediti ci hanno generato minusvalenze. I ritardi nei pagamenti sono diventati una costante fissa, sia da chi si è trovato in difficoltà finanziaria, sia da chi si è ritrovato senza mutui o altre fonti di finanziamento e sia da chi furbescamente sfruttava l'occasione.

In queste condizioni il risultato con un piccolo utile è solo frutto della gestione extra-caratteristica, ovvero della vendita parziale delle case protette che compensa le perdite di credito, generate dalla crisi.

Questo quadro, assolutamente fosco, presenta un elemento positivo: - abbiamo mostrato uno spirito di squadra di cui dobbiamo essere soddisfatti.

Certo, ci ha aiutato la capacità patrimoniale, ci ha aiutato il prestito sociale e quindi la fiducia dei nostri soci, ma credo che la consapevolezza di tutti di essere in un periodo particolarmente critico dell'economia abbia determinato un grande spirito di reazione.

Non ci siamo fatti sopraffare dai problemi e li abbiamo affrontati uno per uno:

abbiamo rivoltato l'azienda lavorando su costi, pagamenti e controllo clienti, abbiamo abbandonato temporaneamente l'immobiliare, abbiamo ridotto i margini e ampliato l'area di intervento sia privato che rivolto ai lavori pubblici per l'acquisizione di commesse e assicurarci lavoro. Siamo, così riusciti a sostituire buona parte di quei 50 milioni di attività immobiliare che mancavano al nostro portafoglio lavori, evitando così la cassa integrazione dei soci per il 2009, che per il 2010 e creando buone riserve per il 2011. Pare facile a dirsi, ma ciò ha comportato compiti aziendali, attività commerciali, tecniche ed amministrative molto diverse. Parallelamente abbiamo lavorato e stiamo lavorando per smobilizzare, senza svendere, una parte del nostro magazzino di aree edificabili ed i risultati si stanno concretizzando.

Il Settore Industriale nel 2009 ha sofferto evidentemente la crisi, ma già il 2010 si sta mostrando migliore. Abbiamo selezionato la clientela riducendo i rischi di perdite per crediti. Oggi utilizziamo le nostre cave con un minor costo della materia prima. Poi, ho già espresso la mia convinzione che i numerosi e grandi lavori infrastrutturali, previsti nei nostri territori, daranno al Settore un futuro più roseo.

Il Settore "servizi alla persona" ha risentito meno della crisi e, continuando il suo trend di sviluppo, ha dato una grossa mano alla restante parte dell'azienda in termini di lavoro e di forza patrimoniale.

In sintesi: posso affermare con soddisfazione che c'è stata una grande reazione da parte della Cooperativa.

Ma le sfide non sono ancora finite. Richiamo tutti alla massima attenzione poiché la crisi è ancora molto pesante e ognuno di noi deve apportare il proprio contributo e sentirsi parte indispensabile della nostra Cooperativa.

Io credo che la Cooperativa sia una nave molto robusta, ma penso anche che il mare è ancora molto agitato e che tutti dobbiamo remare nella stessa direzione.

Tutti dobbiamo tendere a fare 5 minuti in più perché questo è ciò che richiede il momento. Richiameremo in modo forte quei pochissimi che, invece, tendono a farne 5 in meno, anche per rispetto del grande impegno profuso da molti.

Occorre segnalare che, anche nei mesi più duri della crisi di liquidità di tutto il sistema economico italiano, non ci è mai venuta a mancare la fiducia dai nostri soci e che non abbiamo registrato riduzioni dell'ammontare del prestito sociale. Questo, insieme al rapporto positivo con CCFS, ci ha permesso di affrontare ogni impegno e superare positivamente quel periodo.

Discorso diverso riguarda le Banche per le quali occorre differenziare nettamente fra chi ha sostenuto e sostiene le imprese "serie" investendo sul futuro e sulla salvaguardia del sistema economico e quelle che, invece, sfruttano il momento per fare cassetta. Selezionare e riorganizzare il rapporto con i partner bancari sarà un impegno della seconda parte del 2010.

Nel 2009 abbiamo adottato il Codice Etico, documento contenente l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità assunti nei confronti di tutti coloro con cui interagisce CMR.

Il Codice Etico detta le regole di condotta con l'indicazione dei comportamenti da osservare nello svolgimento delle varie attività aziendali in conformità ai valori ai quali ci ispiriamo.

E' diretto a soci, dipendenti, prestatori di lavoro, consulenti, collaboratori a vario titolo e a ognuno che agisce in nome e per conto di CMR.

La Cooperativa si prefigge di svolgere il proprio ruolo imprenditoriale in sintonia con i principi di mutualità, coesione sociale e valorizzazione del lavoro come elemento fondante dello sviluppo

aziendale. Il documento è parte integrante del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da CMR nel quadro complessivo di prevenzione dei reati richiamati dal D.L. 231/2001.

Aggiungo che l'operare eticamente non è solo il contenuto di un documento approvato dall'assemblea dei soci, ma che è nel nostro DNA.

E' nostra convinzione che l'uscita dalla crisi può avvenire solo con una attività di impresa che opera eticamente gestita da un sistema pubblico che opera e controlla con altrettanta etica. Credo che tanta strada ci sia da fare.

L'attività di formazione relativa alla "Sicurezza" nel 2009 ha impegnato tutti i nostri addetti con un totale di n. 1.878 ore/anno e deve restare massima l'attenzione nei luoghi di lavoro per la salvaguardia della nostra incolumità. Nel corso dell'anno si è provveduto ad implementare un sistema di gestione della sicurezza in accordo con lo standard europeo OHSAS 18001 e ad una integrazione con il sistema qualità in un'ottica di un complessivo sistema di gestione della CMR.

Nel 2002 abbiamo ottenuto la "Certificazione di Qualità ISO 9001/ 2000 e nel corso del 2009 si è provveduto all'aggiornamento alla norma ISO 9001/2008".

"TUV Italia", organismo certificato presso la Commissione Europea, oltre alle certificazioni citate ci ha rilasciato l'attestazione di conformità in merito alla produzione di aggregati e calcestruzzo, che attesta il nostro impegno continuo nella ricerca della qualità.

Complessivamente: qualità, formazione tecnica, amministrativa e informatica ci hanno impegnato per un totale di 3.959 ore/anno.

SETTORE EDILE

La produzione è stata di 74 mln di euro.

E' già stato detto della trasformazione che ha subito il settore e dell'impegno che ciò ha generato per tutta l'azienda. Il risultato economico risente della mancanza dei margini prodotti dall'immobiliare e, in generale, del quadro di mercato attuale. L'utile lordo è stato pari al 7,2 milioni di Euro.

Oggi vantiamo un portafoglio lavori che, copre tutto il 2010 e una buona parte del 2011.

- **I lavori immobiliari** hanno prodotto nel 2009 lavori per circa 7 milioni, pari al 10% del fatturato di settore, in netto calo rispetto ai 15 del 2008 e, a maggior ragione, rispetto ai 40 milioni del 2007. Per il 2010 è previsto un ulteriore calo che ci porterà vicino allo zero. Per il futuro, siamo pronti a ripartire appena il mercato ce lo consentirà.

- **I lavori privati** hanno prodotto 29 milioni di euro pari al 39% del settore con un utile lordo del 4%;

- **I lavori pubblici** nel 2009 hanno iniziato ad avere ruolo strategico per la cooperativa col 7% del monte lavori del settore. Nel 2010 saranno una componente trainante del settore attestandosi intorno al 25%.

- **I lavori da partecipare** nel 2009 hanno mantenuto una fetta importante nell'economia aziendale anche pur soffrendo anch'essi della crisi dell'immobiliare e avranno una contrazione netta nel 2010; in controtendenza sono le società legate al "servizio alla persona" che hanno creato lavoro sia nel 2009 che quest'anno; complessivamente il comparto, nel 2009, ha realizzato 24 milioni di € che rappresenta il 32 %.

PARTECIPATE DEL SETTORE EDILE

Per le nostre partecipate vale quanto detto per i nostri lavori immobiliari che, in questa fase di ripiegamento delle vendite, sono in attesa di tempi migliori.

- "Immobiliare Suzzarese spa" (50% con Mora Amatore).
- "Immobiliare Secchia srl" (50% con Guidelli Sauro srl).
- "Parco Ottavi srl." - "Gonzaga spa." - "Recos srl" - "S. Ilario costruzioni srl."
- "Centaurus srl" (40% con Uniéco e CCFR) che ha un'area industriale a Mancasale che può dare ottime prospettive di lavoro.
- "Immobiliare Campogrande", che sta realizzando alcuni interventi residenziali a Mantova ed uno industriale a Rolo e Fabbrico.

Anch'esse rappresentano un patrimonio molto importante.

SETTORE INDUSTRIALE

Il settore per anni ha procurato ottime soddisfazioni economiche alla cooperativa e come già nel 2008, nel 2009 registra difficoltà a creare utili a causa di un mercato in contrazione e molto aggressivo.

Abbiamo avuto un utile lordo di 3 milioni di euro su un monte lavori di oltre 18 milioni pari al 16,00 % La produzione del calcestruzzo, con 140.000 mc. realizzati, è stata di buon livello, con una buona difesa del prezzo medio compatibilmente con un prezzo di mercato in fase di contrazione.

Grazie alla riduzione dei costi delle materie prime (come cemento e gasolio) oltre all'utilizzo di inerti provenienti dalle nostre cave e alla riduzione di alcuni costi di produzione, la marginalità è migliorata rispetto al 2008.

Il settore è rimasto comunque penalizzato dalle insolvenze, in particolare realizzate nel primo semestre del 2009.

Vista la situazione abbiamo proseguito a lavorare sugli obiettivi che c'eravamo già prefissati lo scorso anno:

1. Riduzione dei costi: di gestione, di manutenzioni, trasporti, cemento, ecc.. cosa che in buona parte abbiamo raggiunto, lavorando sulla disponibilità e flessibilità degli operatori.
2. Sviluppo e ricerca,
3. Analisi dei costi dei singoli mix di cls in tempo reale
4. Differenziazione delle miscele, per stessa tipologia, ma per getti con caratteristiche diverse.
5. Gestione del credito
6. Selezione delle imprese e ricerca di aziende che davano più garanzie sui pagamenti e di continuità dei volumi
7. Potenziamento area commerciale, anche in funzione della divisione pavimenti industriali che stavamo proponendo e che stiamo consolidando.

Nel quadro altamente problematico possiamo finalmente rimarcare l'utilizzo quasi esclusivo per i frantoi del Secchia e dell'Enza, di inerti provenienti da cave di nostra proprietà.

Il frantoio di Gonzaga vive ancora difficoltà di reperimento di materia prima, anche se auspichiamo che il piano di escavazione della Regione Veneto che prefigura, per noi, ottime prospettive arrivi finalmente in porto.

L'attività estrattiva e di lavorazione di sabbia alla Margonara in Gonzaga e Reggiolo, continua a dare buone soddisfazioni.

Per dare un futuro a lungo termine all'attività abbiamo individuato una zona alternativa in golena di Po che è inserita nel piano per opere pubbliche adottato dalla Provincia di Mantova.

Rimarchiamo l'opera meritoria di ricucitura svolta dal Presidente del Coesmac, Oddo Torelli, che ha contribuito a mediare e riequilibrare gli interessi fra i cavaatori, la Provincia di Reggio Emilia e le Amministrazioni Comunali interessate all'attività.

PARTECIPATE DEL SETTORE INDUSTRIALE

Sono società funzionali o con attività di supporto al settore o che operano in zone diverse da quelle di operatività della cooperativa.

- "Barletta s.r.l." (100%) è azienda di supporto all'acquisizione di inerte.
- "Frantoio Bertozzi s.r.l." (100%) è attiva con cave in proprietà ed un proprio frantoio.
- "Geoter Mantova srl" (33% con Villagrossi e Nardi) è titolare di una cava a Mantova.
- "Seces srl" (90%) è azienda di supporto all'acquisizione di inerte.
- "Sefrag srl" (35% con CCPL ed altri) opera nel mercato della sabbia di monte.

SETTORE CASE PROTETTE

La gestione di strutture per anziani è sempre stato il terzo settore di sviluppo della nostra cooperativa. Da tredici anni operiamo in questo settore di servizio alla persona, costruendo un gruppo che attraverso la società I Girasoli Spa controlla e coordina tutte le strutture in cui CMR è impegnata. Oggi Girasoli Spa ha 4 case protette, in proprietà, titolare delle relative autorizzazioni poste a Castellarano, Reggiolo, Vezzano e Virgilio, con ulteriori due strutture costruite e gestite in seguito a Project financing a Gonzaga e Quistello, ed infine con i 13 posti ad Arceto (in fase di ulteriore ampliamento), gestisce complessivamente oltre 450 posti letto oltre alla gestione di vari posti per diurni, ed a n. 21 alloggi protetti per anziani autosufficienti realizzati in continuità e serviti dalla casa protetta di Virgilio (MN). Anche se nell'esercizio 2009 è stata alienata buona parte delle azioni e/o quote delle società del settore, stiamo procedendo nel processo ulteriore di crescita del sistema "case protette". Come indicato in nota integrativa tra i crediti finanziari verso altri la cooperativa ha una opzione all'acquisto della quota pari al 31.65% della società capogruppo del settore, per rientrare nel business delle case protette.

L'esperienza globale acquisita nel settore, che comporta la verifica dell'individuazione del sito, l'analisi economico-finanziaria, la fase progettuale, quella realizzativa per concludersi con quella gestionale, ci permette una grande competenza nel rapporto dialettico con le Amministrazioni pubbliche. Stiamo attivando ulteriori accordi, con Enti Locali, per costruire e gestire altre strutture.

La più prossima nel tempo sarà a San Giorgio di Mantova, da realizzare in società con Welfare spa. La crescente domanda di "servizi alla persona" a cui il settore dà risposta, ha fatto sì che non si sia ancora sentito l'effetto della crisi economica, ma occorre attenzione, poiché anche le Convenzioni con le Regioni soffriranno delle ristrettezze imposte dalla Finanziaria.

La domanda è comunque in espansione e, noi, siamo di certo un soggetto idoneo per rispondere in modo ottimale alle problematiche di umanità e di rispetto che impone il settore "Servizio alla persona" e che l'Ente Pubblico non ha più la capacità economica di gestire direttamente come in passato.

Attualmente le aziende fatturano complessivamente circa 14 milioni di euro e danno lavoro a oltre 370 operatori. La professionalità e l'impegno profuso dagli operatori generano un servizio di qualità in cui il trattamento dell'anziano e il suo benessere sono l'obiettivo di ogni giorno.

Il punto di arrivo del servizio è, per noi, la realizzazione di prestazioni di assistenza che rispondano alle esigenze specifiche di ogni ospite. E' proprio nell'ambito di questa assistenza individuale e globale che l'attività svolta all'interno della struttura trova la sua ragione di esistere: l'assistenza è intesa, nel senso più ampio, come capacità di fornire aiuto alla persona valutando i suoi bisogni come espressione dell'unicità dell'individuo nella sua globalità.

Ci creano grande piacere gli apprezzamenti dei famigliari e degli Enti Locali.

Il turn over del 9,00 .% è straordinariamente basso per il settore ed è indice di un ambiente sereno.

Il settore alimenta il nostro radicamento territoriale, accresce il nostro patrimonio e si pone al servizio degli anziani, che oggi sono la parte più debole della società.

ATTIVITA' SOCIALE

L'attività di promozione sociale occupa da anni uno spazio importante nelle attività della CMR.

Ci rivolgiamo alla cultura, allo sport, allo sport giovanile, alla scuola, al tempo libero, all'associazionismo ed affianchiamo molte Amministrazioni Comunali nei territori ove operiamo.

Questo anno, come già il precedente, per contenere le spese generali abbiamo dovuto ridurre in modo consistente il nostro impegno economico nel Sociale. Abbiamo cercato di dare una risposta se pur più contenuta alle attività sociali che aiutiamo da diversi anni nei territori in cui operiamo.

Sappiamo che uno dei nostri grandi impegni è il sostegno e la promozione alla cooperativa sociale "Il Bettolino" che consideriamo, di fatto, una cooperativa affiliata.

La Cooperativa è stata riorganizzata e ripensata, da una prima fase di servizio ai ragazzi in difficoltà ed aiuto alle loro famiglie, occorreva riprogettarlo secondo logiche più imprenditoriali e dotarlo di un nuovo progetto idoneo alle dimensioni assunte coordinando il suo ruolo nel territorio con i servizi sociali in essere.

Grazie all'opera del Presidente, di Bonini e di tutti i ragazzi che si sono impegnati per il processo di trasformazione, il Bettolino si trova nelle condizioni di essere una realtà vera di cui il territorio può fare conto anche per il futuro. Ha raggiunto un suo equilibrio economico e finanziario.

Tutti siamo coscienti che il servizio che dà questa struttura, è importantissimo per la qualità della vita sociale non solo della cinquantina di ragazzi seguiti, ma anche delle loro famiglie e della dignità delle nostre terre. Oggi credo che l'esperienza Bettolino si possa presentare come esempio d'avanguardia nel panorama italiano, in cui si è riusciti a coniugare l'aspetto sociale con quello imprenditoriale. Credo che sia un esempio con cui confrontarsi per altre realtà in cui la risposta a situazioni di difficoltà è spesso solo la segregazione o la solitudine dell'individuo.

LA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI

In relazione all'art. 2 comma 1 Legge 59/92 e all'art. 2545 del c.c., specifichiamo che i criteri seguiti nella gestione sociale, realizzata con la partecipazione dei soci alle scelte sociali per il raggiungimento degli scopi sociali, sono conformi allo scopo mutualistico della cooperativa.

I soci lavoratori al 31.12.2009 risultano essere 217 ordinari e n.9 soci speciali. Riteniamo di aver realizzato gli scopi previsti statutariamente, in conformità al carattere cooperativo della società, fornendo continuità di occupazione lavorativa ai nostri soci, e cercando di realizzarla nelle migliori condizioni sociali, professionali ed economiche.

Al fine di rafforzare la partecipazione attiva dei soci alla vita della cooperativa si è provveduto ad effettuare diverse riunioni, presso la sede sociale e presso i luoghi di lavoro dei soci stessi, cercando di rafforzare lo spirito cooperativo, democratico per consentire ai soci di partecipare direttamente alle problematiche organizzative, sociali ed economiche della cooperativa.

La cooperativa è iscritta dal 08.03.2005 all'Albo Società Cooperative al n. A107726 nella sezione cooperative a mutualità prevalente di cui agli art. 2512, 2513, 2514 categoria produzione e lavoro.

La cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i soci instaurando con gli stessi rapporti di lavoro in forma subordinata o di collaborazione. Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da apposito regolamento ai sensi dell'articolo 6 della legge 3 aprile 2001 n.142 approvato dalla assemblea dei soci e regolarmente depositato al Ministero delle Attività Produttive di Reggio Emilia.

Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova pertanto la sua espressione nel conto economico all'interno della voce B9 – costi della produzione per il personale e B7 costi della produzione per servizi.

Pertanto, lo scambio mutualistico è documentato, con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2513 C.C., comma 1, lettera b) del codice civile, dal rapporto tra i sotto riportati dati contabili:

- COSTO DEL LAVORO – Voce B9 Euro 13.516 + quota-parte della voce B7 per Euro 193 totale complessivo dell'esercizio Euro 13.709

di cui:

- COSTO DEL LAVORO – Voce B9 dei soci lavoratori Euro 13.421 + quota-parte della voce B7 riferibili ai collaboratori soci per Euro 177 = totale complessivo Euro 13.598 pari al 99,19 %.

Si può pertanto affermare, che la condizione oggettiva di prevalenza cui all'art. 2513 c.c., è raggiunta in quanto l'attività svolta con i soci è superiore al 50% del totale dei costi del lavoro.

La gestione effettuata nell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione relativa alla procedura di ammissione a socio è fondata sul principio fondamentale della cooperazione della "porta aperta", quindi tutte le domande di ammissione a soci sono state accolte. Il consiglio di amministrazione, come prevede lo statuto sociale, adeguato in Dicembre 2004 alla riforma del diritto societario, e i regolamenti interni, ha provveduto ad istituire un nuovo gruppo di soci denominato "Soci Speciali". Tali soci sono coloro che devono completare o integrare la loro formazione professionale in ragione del perseguimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della cooperativa. Il periodo di formazione professionale del socio speciale viene determinato in due anni. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberarne il passaggio anticipato a socio ordinario qualora si ritenga che il socio speciale abbia raggiunto i requisiti previsti per i soci cooperatori ordinari prima del termine del periodo di formazione professionale sopraindicato. Il Consiglio di amministrazione, in riferimento all'Art. 2516 del c.c. comunica che ha rispettato il principio di parità di trattamento nell'esercizio dei rapporti mutualistici.

INVESTIMENTI

Nel corso del periodo in esame la Cooperativa ha compiuto investimenti in attrezzatura per il Settore Industriale ed Edile rispettivamente per Euro 713 mila ed Euro 300 mila; inoltre si sono potenziati gli automezzi, le attrezzature generiche, gli uffici e le sedi per Euro 325 mila. La cooperativa ha inoltre investito per Euro 2,1 milioni in terreni e fabbricati.

PRIVACY

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 34 del Decreto Legislativo 30.06.2003 n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dal disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza (regola 19) si è provveduto all'aggiornamento del Documento programmatico sulla sicurezza.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

Le società partecipate dalla Cooperativa Muratori Reggiolo s.c. rappresentano sempre più una parte rilevante del nostro lavoro e dei nostri interessi. L'associarsi con privati ed imprese è stato e resta elemento di ricchezza, stimolo di confronto, di crescita, di conoscenza, di rapporti e di sviluppo. La Cooperativa detiene rapporti di tipo commerciale con le società controllate e collegate nonché di carattere finanziario nell'ambito della sua funzione di finanziamento del gruppo. Tali rapporti commerciali si identificano tipicamente nell'esecuzione di lavori edili per conto delle partecipate ed operazione di acquisto e vendita di materiali inerti.

Nel corso del 2009 abbiamo proseguito a concentrare in un'unica società, i "Girasoli s.p.a.", il controllo di tutte le altre strutture e come evidenziato in nota integrativa alla voce crediti per le immobilizzazioni finanziarie la cooperativa detiene un diritto di opzione per l'acquisto delle azioni paria al 31.65% del capitale sociale dei Girasoli s.p.a..

EVENTI SUCCESSIVI

Successivamente alla chiusura dell'esercizio in data 21.04.2010 è iniziato il controllo mirato dell'Agenzia delle Entrate di Reggio Emilia per verificare la corretta applicazione delle disposizioni tributarie in materia di II.DD, I.V.A., I.R.A.P. ed altri tributi erariali, relativamente al periodo di imposta 2007, nonché alla congruità dei versamenti delle somme dovute periodicamente, in acconto e a saldo, eseguiti nelle annualità 2009 e 2010, secondo quanto disposto dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate con direttiva del 30.11.2009. Il controllo esteso ai periodi d'imposta precedenti o successivi, relativamente alle operazioni collegate alla annualità sottoposta a controllo è attualmente in corso e non sono emerse gravi irregolarità.

COMMENTO ED ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, prima finanziari e poi non finanziari. Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione. Il metodo di riclassificazione ritenuto più utile per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria e per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto.

Stato patrimoniale – Riclassificazione secondo i criteri finanziaria

	2007	2008	2009
1) ATTIVO CIRCOLANTE	224.701.928	265.218.288	281.085.381
1.1) Liquidità immediate	3.686.971	644.432	3.474.245
1.2) Liquidità differite	58.317.951	90.940.917	114.860.674
1.3) Rimanenze	162.697.006	173.632.939	162.750.462
2) ATTIVO IMMOBILIZZATO	56.176.922	63.598.659	61.290.435
2.1) Immobilizzazioni immateriali	786.166	478.648	457.009
2.2) Immobilizzazioni materiali	40.909.749	43.280.362	42.154.956
2.3) Immobilizzazioni finanziarie	14.481.007	19.839.649	18.678.470
CAPITALE INVESTITO	280.878.850	328.816.947	342.375.816
1) PASSIVITA' CORRENTI	194.883.238	232.464.976	236.484.854
2) PASSIVITA' CONSOLIDATE	47.306.476	49.045.961	58.039.053
3) PATRIMONIO NETTO	38.689.136	47.306.010	47.851.909
CAPITALE ACQUISITO	280.878.850	328.816.947	342.375.816

Conto economico – Riclassificazione a valore aggiunto

	2007	2008	2009
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	84.627.324	101.133.248	101.523.030
+ Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	15.448.824	11.631.391	- 12.060.870
+ Altri proventi	2.049.435	2.409.411	3.234.846
+ Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	401.677	786.525	449.562
VALORE DELLA PRODUZIONE	102.527.260	115.960.575	93.146.568
- Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	26.786.132	31.105.394	20.674.426
+ Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	120.822	- 29.104	75.291
- Costi per servizi e per godimento beni di terzi	51.583.925	57.996.835	52.241.640
VALORE AGGIUNTO	24.278.025	26.887.450	20.155.211
- Costo per il personale	14.132.572	14.413.272	13.516.361
MARGINE OPERATIVO LORDO	10.145.453	12.474.178	6.638.850
- Ammortamenti e svalutazioni	3.118.533	4.236.621	3.626.358
- Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti	256.603	434.608	453.154
REDDITO OPERATIVO	6.770.317	7.802.949	2.559.338
+ Altri ricavi e proventi	1.913.504	337.558	1.962.399
- Oneri diversi di gestione	1.215.424	1.119.137	1.228.501
+ Proventi finanziari	563.526	1.648.643	1.682.708
+ Saldo tra oneri finanziari e utile/perdita su cambi	- 5.268.255	- 7.068.696	- 6.678.974
REDDITO CORRENTE	2.763.668	1.601.317	- 1.703.030
+ Proventi straordinari	836.612	2.016.389	3.493.920
- Oneri straordinari	86.796	150.714	87.095
REDDITO ANTE IMPOSTE	3.513.484	3.466.992	1.703.795
- Imposte sul reddito	1.086.220	963.554	690.977
REDDITO NETTO	2.427.264	2.503.438	1.012.818

ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici e patrimoniali.

Indicatori economici – ROE ROI ROS

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto (comprensivo dell'utile dell'esercizio).

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

ROE

Numeratore	Denominatore
Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto

Risultato

Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
6.27%	5.29%	2.12%

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

ROI

Numeratore	Denominatore
Reddito operativo	Totale Attivo

Risultato

Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
2.41%	2,37%	0,75%

ROS (Return On Sale)

E' il rapporto dato dalla differenza tra il valore e i costi della produzione e i ricavi delle vendite.

Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.

ROS

Numeratore	Denominatore
Reddito Operativo	Ricavi delle vendite

Risultato

Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
8.00%	7.71%	2.52%

Indicatori patrimoniali

Gli indicatori patrimoniali individuati sono: Margine di struttura primario e secondario, Mezzi propri/Capitale investito, Rapporto di indebitamento.

MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Patrimonio netto + Prestito sociale - Immobilizzazioni	33.170.043	31.342.187	32.026.447
Patrimonio netto - Immobilizzazioni	-17.487.786	-16.292.649	-13.438.526

MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
(Patrimonio netto + Prestito sociale + Passività consolidate) / Immobilizzazioni	243.25%	226.40%	246.95%
(Patrimonio netto + Passività consolidate) / Immobilizzazioni	153.08%	151.50%	172.77%

MEZZI PROPRI / CAPITALE INVESTITO

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare in che percentuale il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

MEZZI PROPRI / CAPITALE INVESTITO	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
(Patrimonio netto + Prestito sociale) / Totale Attivo	31.81%	28.87%	27.26%
Patrimonio netto / Totale Attivo	13.77%	14.38%	13.97%

RAPPORTO DI INDEBITAMENTO

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

RAPPORTO DI INDEBITAMENTO

Numeratore	Denominatore
Totale passivo - Patrimonio netto	Totale Attivo

Risultato

Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
86.22%	85.61%	86.02%

Analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi

Indicatori di produttività

COSTO DEL LAVORO SU RICAVI

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

COSTO DEL LAVORO SU RICAVI

Numeratore	Denominatore
Costo per il personale	Ricavi delle vendite

Risultato

Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
16.70%	14.25%	13.31%

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE A CUI L'AZIENDA E' ESPOSTA

Rischio di liquidità

L'indebitamento finanziario netto a fine 2009 ammonta a 158 mln di euro a fronte di 143 mln di euro al 31 dicembre 2009. E' stato predisposto un piano finanziario allo scopo di monitorarne l'evoluzione nell'esercizio 2010 e ponderare l'efficiacia delle iniziative intraprese e da intraprendere volte al suo contenimento.

	31.12.2008	31.12.2009	30.4.2010	Previsione 31.12.2010	Variazione 2009-2010
Liquidità	-8.879	-11.175	-13.932	-4.501	6.674
Finanziamenti	-63.989	-76.571	-74.566	-64.866	11.705
Prestito Sociale	-47.635	-45.465	-46.186	-48.216	-2.751
Cambiali Finanziarie	-22.431	-25.124	-25.823	-25.401	-277
Totale Indebitamento	-142.934	-158.334	-160.507	-142.985	15.349

Dall'analisi del piano finanziario emerge che l'indebitamento passa da 158 mln di euro a fine 2009 con l'obiettivo di ridurlo a 143 mln entro la fine 2010. A fine aprile la posizione finanziaria netta è di 160 mln.

Descrizione	Consuntivo Gennaio - Aprile 2010	Previsione Maggio - Dicembre 2010	Totale 2010
Entrate Gestione Caratteristica	25.711	65.053	90.764
Uscite Gestione Caratteristica	26.627	50.129	76.756
Flusso Gestione Caratteristica	-916	14.924	14.008
Uscite per interessi passivi	-1.914	-4.928	-6.842
Gestione Corrente	-2.830	9.995	7.166
Totale investimenti e disinvestimenti	717	7.527	8.243
Flusso Netto	-2.113	17.522	15.409
Movimentaz. Prestito + Capitale Sociale	1.361	1.609	2.969
S.do Gestione Finanziamenti	-2.005	-9.700	-11.705
Flusso di Cassa	-2.757	9.431	6.674
Liquidità Iniziale	-11.175	-13.932	-11.175
Flusso di Cassa	-2.757	9.431	6.674
Liquidità Finale	-13.932	-4.501	-4.501

La variazione negativa della posizione finanziaria netta relativa all'esercizio 2009 rispetto al 2008 pari ad Euro 15,4 mln è stata così generata: La gestione corrente è risultata negativa per Euro 14,2 mln, sono stati effettuati disinvestimenti netti per Euro 2,1 mln. La differenza pari ad Euro 3,3 mln è

riconducibile ad un mutuo ipotecario accollato nell'anno 2008 ed attualmente non perfezionato. Tale importo non era compreso nella PFN 2008 ma è compreso nella PFN 2009.

Dalla esposizione del prospetto finanziario sopra riportato si evidenzia come l'incremento del I° quadrimestre 2010 rispetto al dato consuntivo 2009, sia stato determinato sostanzialmente dall'andamento della gestione corrente.

Dai mesi di maggio/giugno e fino al 31/12/2010 si prevede di portare il saldo finanziario della gestione corrente 2010 in positivo; ciò riteniamo possa avvenire attraverso il blocco dell'attività immobiliare (avvenuta già nel 2009, ma che nel 2010 sarà praticamente assente) e la dismissione del magazzino immobiliare considerando un portafoglio di preliminari per 18 mln.

Sul fronte della spesa per investimenti, l'obiettivo è il contenimento ai soli impegni contrattualmente assunti, senza operare nuovi investimenti e posticipando quelli pianificati ma non assunti.

La voce Investimenti/disinvestimenti risulta positiva per effetto di importanti smobilizzi, previsti sia per la cessione di aree edificabili, che per la vendita di alcune partecipazioni; in particolare:

- a) cessione ad un fondo immobiliare chiuso di una serie di aree poste a Reggio, Modena e Reggio Emilia;
- b) Cessione di una parte delle quote della società controllata CMR Immobiliare srl (società proprietaria di diverse aree edificabili, interventi immobiliari e partecipazioni);
- c) Cessione di parte delle azioni della soc. I Girasoli s.p.a.;
- d) Cessione di una parte delle aree di escavazione;
- e) Cessione di alcune aree edificabili detenute direttamente dalla Cooperativa Muratori Reggio;

Gli smobilizzi straordinari indicati in precedenza si presume genereranno tra il secondo semestre 2010 ed il primo semestre 2011, risorse tra i 45 ed i 55 milioni di Euro; tali risorse porteranno ad una riduzione significativa dell'indebitamento.

Relativamente al rischio di liquidità correlato alla natura prevalentemente di breve termine dell'indebitamento si sottolinea che le forme di finanziamento da soci, che rappresentano circa i due terzi dell'indebitamento a breve termine, come indicato in nota integrativa e nel prospetto sotto riportato sono contraddistinte da una sostanziale stabilità nel tempo ed i decrementi che si evidenziano sono ampiamente compensati dagli incrementi.

	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Prestito sociale (in migliaia di euro)	44.668	48.171	50.231	50.658	47.635	45.465
Debiti verso soci per finanziamenti (cambiali finanziarie)	17.028	17.628	17.548	18.275	22.431	25.124

Inoltre, dal lato della provvista, la Cooperativa ha la possibilità di stipulare finanziamenti garantiti a medio e lungo termine sul magazzino aree/immobili e sulle cave, assets ancora liberi da ipoteca con cui convertire a scadenze a medio-lungo termine parte dell'indebitamento a breve.

Rischio di variazione dei tassi di interessi

L'azienda nel valutare la propria esposizione finanziaria è molto attenta alla oscillazione dei tassi di interesse. Considerando l'andamento dei mercati finanziari non si prevede un innalzamento di tali tassi per il 2010, inoltre tale rischio è stato circoscritto attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati (Interest rate swap del tipo plain vanilla vedi informativa in nota integrativa).

Rischio di credito

In relazione al rischio di credito la società non opera con società di assicurazione del credito per cui la gestione del rischio e' affidata a stime della capacità di credito dei clienti basata su informazioni raccolte da agenzie specializzate, indagini sui bilanci e altre notizie raccolte dagli operatori commerciali della società. Il contenzioso e' gestito dall'ufficio amministrativo che si avvale anche della collaborazione di studi legali. L'andamento del mercato registrato negli ultimi anni, ha imposto metodi di valutazione molto più selettivi e garantisti onde evitare sofferenze. Ciò nonostante, in considerazione del contenzioso già in essere, e' stato disposto nel bilancio 2009 a copertura di eventuali svalutazioni crediti, un accantonamento civilistico oltre a quello fiscale.

Rischio legati al mercato immobiliare e delle costruzioni

L'azienda nel valutare l'andamento del mercato immobiliare e delle costruzioni ha modificato radicalmente i programmi azzerando l'attività immobiliare sia diretta che tramite le società controllate.

ELENCO SEDI SECONDARIE

La società oltre che la sede legale in Reggio (RE) via Giuseppe Di Vittorio 2 angolo Via Grandi 1, opera anche attraverso sedi secondarie, ubicate nelle seguenti località:

- Gonzaga (MN) via Ronchi n.54;
- Castellarano (RE) Via Tiziano n.12;
- Montecchio Emilia (RE) Via Val d'Enza Nord n. 55;
- Reggio Emilia Via Volta n. 5;
- Casalgrande (RE) Via Reverberi n.109

RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Bilancio chiuso al 31.12.2009 presenta un utile di Euro 1.013 e si propone di destinare nel seguente modo:

- il 3 % pari da Euro 30 da destinare al Fondo Mutualistico per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione COOPFOND SpA (ai sensi della Legge 59/92);
- il 50 % pari ad Euro 506 da destinare alla Riserva Legale;
- una quota pari ad Euro 243 a remunerazione di tutto il capitale sociale (sia ordinario che dei soci sovventori in modo uguale al tasso del 6,00 % al lordo di ritenuta);
- la restante parte pari ad Euro 234 a Fondo Riserva Ordinaria Indivisibile ai sensi dell'art.12 della Legge n° 904/77.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Oggi, fra soci dipendenti, operatori che lavorano per le case protette, dipendenti e soci della cooperativa sociale “Il Bettolino”, artigiani che lavorano giornalmente con noi, la cooperativa produce il lavoro per quasi mille unità. Siamo una realtà importante nell'economia locale.

Tutti ricordiamo con orgoglio i nostri pensionati quando ci raccontano che, in un momento di particolare difficoltà per la cooperativa, per favorire la ripresa, operavano con grande unità di intenti, facevano 9 ore anziché 8 e la parola d'ordine che era “lavorare con le scarpe da ginnastica” per indicare la necessità di operare con impegno.

Oggi, la crisi particolare dell'economia, avvicina la CMR d'oggi a quella di allora.

Siamo più grandi, più azienda, più patrimonializzati, ma la crisi ci dice che le sfide non finiscono mai e che l'impegno dell'uomo e l'unità d'intenti di tutti noi sono e restano sempre elementi indispensabili.

Noi tanto abbiamo fatto e, se necessario, tanto faremo per non indebolire il patrimonio della nostra cooperativa, quel patrimonio che continuerà ad essere una grande ricchezza per i soci e per il nostro territorio e lo sarà per i nostri figli, grazie all'impegno e al lavoro consapevole e democratico conquistato con il contributo di tutti. Abbiamo lo stesso orgoglio dei nostri pensionati e sapremo crearci lo stesso rispetto verso le generazioni future. Lo sforzo deve essere di tutti!

Da questa crisi ne usciremo rigenerati con un'azienda ancora più forte, pronti a guidare la ripresa, pronti a guardare al futuro con la stessa determinazione di sempre.

Ringrazio il Consiglio di Amministrazione uscente, tutti i soci e tutti coloro che hanno, col loro contributo, concorso al buon esito della nostra attività.

Il Presidente
- Rebuzzi Ing. Alberto –

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER
DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39) E
DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59**

Ai Soci della
Cooperativa Muratori Reggiolo Società Cooperativa

ed alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue
Ufficio Certificazioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cooperativa Muratori Reggiolo Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Cooperativa Muratori Reggiolo Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile. Inoltre, il procedimento di revisione comprende la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

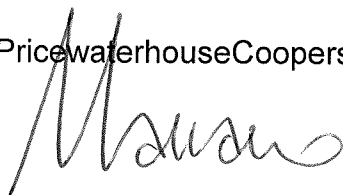
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 giugno 2009.

3. La partecipazione nella collegata Eurocastings SpA, operativa nel settore delle fusioni in ghisa, è iscritta ad un valore di Euro 3.473 migliaia a fronte di una quota di patrimonio netto contabile di Euro 938 migliaia. Tale differenza negativa deriva principalmente dalle perdite conseguite da Eurocastings SpA nell'esercizio 2008 e nell'esercizio 2009 nel corso del quale è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo cui la Società ha aderito convertendo parte del proprio credito commerciale nella partecipazione. Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2010, la Società ha sottoscritto un aumento di capitale acquisendo il controllo di Eurocastings SpA ed ha attivato una trattativa con un partner industriale operativo nel settore ghisa al fine di avviare un processo di riorganizzazione produttiva e commerciale con l'obiettivo di recuperarne l'equilibrio economico e finanziario. I piani operativi a supporto di tale processo di riorganizzazione non sono ad oggi ancora formalizzati per cui riteniamo prudenzialmente necessaria l'iscrizione di una svalutazione della partecipazione in Eurocastings SpA. Conseguentemente il risultato economico ed il patrimonio netto della Società risultano sovrastimati di Euro 2.535 migliaia al netto dell'effetto fiscale.
4. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cooperativa Muratori Reggiolo Società Cooperativa al 31 dicembre 2009, ad eccezione del rilievo evidenziato nel precedente paragrafo 3, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge richiamate nel paragrafo 2; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società per l'esercizio chiuso a tale data.
5. La Società evidenzia una significativa esposizione finanziaria a breve termine e a revoca verso enti finanziatori e soci. Gli amministratori hanno descritto nella relazione sulla gestione come la Società intende gestire il rischio liquidità connesso e le operazioni di natura straordinaria programmate nell'esercizio 2010 volte a ridurre l'esposizione finanziaria complessiva.

6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Cooperativa Muratori Reggiolo Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cooperativa Muratori Reggiolo Società Cooperativa al 31 dicembre 2009.

Verona, 25 giugno 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Alberto Carcano
(Revisore contabile)